



## Cultura

# Libri

**Elizabeth Pisani**

**Indonesia ecc. Viaggio nella nazione improbabile**

Add editore, 464 pagine, 18 euro

●●●●

All'inizio il sottotitolo può sembrare scelto male, perché ogni nazione è improbabile a suo modo. Ma presto ci accorgiamo che l'autrice ha ragione, e che avrebbe dovuto specificare: "la nazione grottescamente improbabile". Nelle prime pagine, Pisani scrive che quando "i padri fondatori del paese proclamarono l'indipendenza dagli olandesi nel 1945, la dichiarazione recitava così: 'Noi, popolo dell'Indonesia, dichiariamo con il presente messaggio l'indipendenza dell'Indonesia. Questioni come il trasferimento dei poteri ecc. verranno risolte accuratamente e nel minor tempo possibile'. Da allora l'Indonesia sta lavorando su quell'ecc.". È un modo delizioso e informale di proclamare l'indipendenza di un paese, ma suggerisce anche che i nuovi lea-

der avevano un'idea molto vaga di quale fosse l'identità dell'Indonesia. Per più di un anno Pisani ha girato il paese per scoprire se nel suo spirito ci fosse qualcosa di più di quell'"ecc.". Aveva già vissuto a Jakarta alla fine degli anni ottanta come corrispondente della Reuters, e parla bene l'indonesiano. La sua capacità di ambientarsi e di cogliere l'essenza dei luoghi è notevole. Questo significa che se il libro è povero di dati, statistiche e analisi, riesce in compenso a restituire vividamente atmosfere, odori e sapori.

**Misha Glenny, The Guardian**

**Amitav Ghosh Diluvio di fuoco**

Neri Pozza, 703 pagine, 18,50 euro

●●●●

*Diluvio di fuoco* è il gigantesco epilogo della trilogia di Amitav Ghosh, una storia delle guerre dell'oppio raccontata dal punto di vista dei combat-

tenti indiani e occidentali, con un occhio anche ai cinesi. Il primo romanzo, *Mare di papaveri*, descrive la produzione di oppio in India, ed è ambientato in una ex nave di schiavi, l'Ibis. Il secondo, *Il fiume dell'oppio*, segue una nave di trafficanti, Anahita, fino al Canton. Nel nuovo libro, la perfidia e la brutalità del libero commercio britannico viene messa a fuoco nitidamente. Insieme, i romanzi sono una cronaca ponderosa e preziosa di quei tempi, un compendio di abitudini, linguaggi e atteggiamenti perduti. Se la scrittura ha comportato anni di letture, i personaggi di Ghosh compensano il lavoro sedentario del loro creatore perché non stanno fermi un secondo. *Diluvio di fuoco* è tutto azione.

Ci sono anche pericolosi viaggi in mare e morti strategiche, vaste fortune accumulate e amicizie tradite.

**Alice Albinia, Financial Times**

## Germania



**Jackie Thomae Momente der Klarheit**

Carl Hanser Verlag

Ogni capitolo è dedicato a un personaggio della borghesia intellettuale berlinese e alle sue peripezie. Jackie Thomae è nata a Halle, in Sassonia, nel 1972 e vive a Berlino.

**Aljoscha Brell Kress**

Ullstein Buchverlage

Kress è un eccentrico. Ha per amico un piccione, disprezza l'umanità, aspira a diventare un grande studioso di Goethe, è innamorato ossessivamente di Madeleine, ma mette incinta Mona. Brell è nato a Wesel, nella Renania settentrionale, nel 1980 e vive a Berlino.

**Jan Koneffke Ein Sonntagskind**

Verlag Kiepenheuer & Witsch

Un monumentale affresco della Germania dalla seconda guerra mondiale alla riunificazione. Jan Koneffke è nato a Darmstadt nel 1960 e vive tra Vienna e Bucarest.

**Patrick Brosi Der Blogger**

Emons Verlag

Viene ritrovato il corpo di René Berger, un blogger che ha divulgato le procedure illegali di una ditta farmaceutica svizzera. Brosi è nato a Backnang, vicino a Stoccarda, nel 1987 e vive a Friburgo.

**Maria Sepa usalibri.blogspot.com**

## Non fiction Giuliano Milani

# La fase dell'esclusione



**Saskia Sassen**

**Espulsioni. Brutalità e complessità nell'economia globale**

Il Mulino, 296 pagine, 25 euro.

Saskia Sassen ha contribuito a far capire cosa significa la globalizzazione. Ha sottolineato l'importanza delle città come laboratori e ha spiegato che gli stati nazionali non stavano scomparendo improvvisamente ma stavano perdendo potere a vantaggio di altri centri di potere. Con questo libro l'autrice cerca di capire quale sia la tendenza

tipica del capitalismo dopo la morte definitiva dell'economia keynesiana, cioè, in altre parole, la caratteristica principale del nostro tempo. La trova nella sua capacità di espulsione. A suo modo di vedere c'è un filo che collega i lavoratori della classe media dei paesi occidentali espulsi dai privilegi del welfare, i contadini dei paesi del sud del mondo esclusi dalle loro terre, i carcerati e i migranti: sono stati tutti estromessi dal posto e dalla condizione che

occupavano in precedenza. Questo avviene perché si è esaurita la fase in cui il sistema economico cresceva includendo nuovi soggetti, e oggi l'economia, anche grazie alla prevalenza della finanza, tende a favorire l'espulsione. La forza principale di questa tesi non è tanto la coerenza teorica, ma la potenzialità sintetica, il suo esprimere il definitivo divorzio tra crescita economica e progresso sociale. Per questo meriterebbe una discussione seria. ♦